



Riva del Garda

La decisione | Il Comune ha votato una mozione di dissenso. La sindaca: «Ora parleremo con la Provincia»

Drena, Chiarani: «Il progetto della ciclovia va rivisto»

La volontà

La prima cittadina:
«Usiamo parte dei fondi
per una ciclabile a lato
delle Marocche»

DRENA La posizione del Comune di Drena in merito alla Ciclovia del Garda è chiara: alla luce delle considerazioni emerse nel corso dell'ultimo periodo, visto il pericolo di eventuali frane e i possibili danni ambientali, l'attuale progetto è da rivedere, valutando delle valide alternative. Nonostante il territorio di Drena non comprenda alcun tratto dell'opera in corso di realizzazione, tramite una mozione approvata il 30 dicembre ha comunque deciso di prendere posizione entrando nel merito della questione. «Siamo parte della comunità Alto Garda e Ledro, è un'opera che riguarda anche noi» ha affermato la sindaca Giovanna Chiarani,

spiegando il motivo per cui la propria maggioranza abbia voluto affrontare il tema. A tal proposito, prima esprimere un parere, nel consiglio comunale dello scorso 26 novembre era intervenuto il geologo Agostino Pasquali Coluzzi, che ha descritto diverse criticità riguardanti il tratto a sbalzo e - spiega la sindaca - «a fronte dei dati forniti ci siamo chiesti se fosse opportuno proseguire in questo modo oppure no. Non siamo contrari alla ciclovia, ma ci sono dettagli che vanno cambiati». Tra le ipotesi proposte dalla maggioranza del comune altogardesano, portate avanti con l'obiettivo di evitare il forte impatto ambientale ed eventuali rischi collegati al tratto a sbalzo della ciclovia, anche quella di potenziare la possibilità di accesso al battello che - ricorda la prima cittadina Chiarani - «dovrebbe essere una peculiarità del lago di Garda». Una volontà simile a quanto portato avanti dalla Regione Lombardia, che ha deciso di evitare la realizzazione del tratto tra Gardone Riviera a



«Siamo parte della comunità Alto Garda e Ledro e quindi era giusto esprimere un parere. Potenziamo l'utilizzo dei battelli e seguiamo quanto fatto in Lombardia»

La ciclovia
L'opera a sbalzo sul
lago di Garda

Limone preferendo proprio l'intermodalità e quindi l'utilizzo di battelli al posto della passerella a sbalzo.

Ora la volontà del Comune di Drena è quella di fare sentire la propria voce in Provincia, sottolineando le diverse criticità emerse con l'obiettivo di trovare una soluzione migliore. «È un progetto che ad oggi sembra costare tantissimi soldi, mentre queste risorse potrebbero essere investite in altro - prosegue Chiarani - preferirei che parte delle somme messe a disposizione per la ciclovia fossero messe in campo per realizzare per una ciclabile a lato Marocche, cosa non complicata come invece si è dimostrata la progettazione della passerella a sbalzo sul Garda. Ad oggi sulla Sp 84 viene percorsa da ciclisti, automobili e mezzi pesanti, cosa che è molto pericolosa». Proprio per questo, quindi, un collegamento tra Drena e Dro che si possa percorrere in bicicletta in sicurezza è, secondo la prima cittadina, necessario.

G.P.